Anno V. TORINO, Giovedì 31 AGOSTO 1871 Num. 242.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	It. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Estero	» 36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	It. 48 —	24 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	15 —
Germania	» 36 —	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 31 AGOSTO 1871.

ITALIA

Il silenzio
della *GAZZETTA UFFICIALE*.

Appena giunsero le notizie dei luttuosi fatti testè succeduti a Roma, fatti gravi per sè stessi, perchè non si può mai guardare con indifferenza il turbamento anche momentaneo dell'ordine pubblico, specialmente quando non fu senza versamento di sangue, e gravissimi poi perchè si riferiscono alla coesistenza nella capitale dei due grandi poteri il regio e il pontificio, si attese con ansietà un'esposizione genuina di quei fatti nel foglio ufficiale del Governo. Ma indarno, esso ci fa viaggiare invece nella Finlandia. Il solo documento che pubblicò fu una notificazione della Questura, che stamparono pure tutti gli altri giornali. Gran mercè, non occorreva che si desse tanto incomodo.

E il Governo ha torto, grandissimo torto a tacersi in questa congiuntura e pare, ciò facendo, che abbia perduto la bussola, che non sappia giustificare le sue azioni e fa credere che le autorità abbiano maggior colpa di quella che per avventura non hanno e che desideriamo che non abbiano. E ha torto specialmente perchè nelle vacanze parlamentari non si può col mezzo delle interpellanze costringere il Governo a rompere il silenzio, a dissipare la naturale ansietà che si prova quando succedono dei fatti di quella natura, la cui importanza viene sovente molto esagerata, anche per volontà di coloro che hanno interesse ad esagerarla.

Certamente e i giornali e le corrispondenze hanno dato diffuse narrazioni di quelle giornate e sceverando quanto può essere dettato dallo studio di parte, tenendo conto solamente dei fatti debitamente accertati, noi potremo farci un'idea assai esatta di ciò che ci sta tanto a cuore di conoscere. E per altra parte siamo lontani dall'aggiustare perfetta fede a ciò che afferma il Governo, il quale può avere ricevuto a sua volta dei ragguagli parziali e non ha sempre voglia che si conosca tutta la verità ed è almeno inclinato a dar ragione a' suoi agenti. Ciò non toglie che egli avrebbe adoperato prudentemente se, coll'esporre francamente la verità, avesse prevenuto gli errori che o per ignoranza o per malizia si diffondono in cotali emergenze.

E primieramente il Governo è più in grado di tutti di conoscere la verità. Se ha una polizia oculata deve avere avuto sentore di ciò che si stava macchinando. La polizia ha o deve avere, come Argo, cento occhi ed essere presente in ogni luogo. Ad essa fanno capo tutte le informazioni. Si trova quindi in condizione diversa dei semplici spettatori, i quali, ancorchè siano perfettamente imparziali, non possono conoscere che una parte di ciò che è accaduto, quello che hanno visto essi, nè giudicare del complesso dei fatti, nè delle loro cause, nè delle loro conseguenze.

Aggiungasi a ciò che gl'individui non possono narrare che dei fatti ed esporre le loro opinioni personali. Ma in questo caso la nazione ha diritto di sapere la parte che ha preso il Governo per reprimere i disordini, che farà per prevenirne il rinnovamento. Il parlamentare non è un Governo di soppiatterie, i ministri ed i loro dipendenti non sono meramente organi della volontà di un sovrano, ma ufficiali della nazione, la quale ha da sapere se essi meritino sempre la sua fiducia. È anzi interesse dei ministri in tali questioni di aprirsi, di non mostrare di temere la luce, di andare incontro alle accuse che possono muovere loro i partiti, accuse che acquistano sempre maggior fondamento quando la verità non viene ricisamente palesata.

Per un altro motivo finalmente è desiderabile che non si lasci tutta ai privati la cura di narrare i fatti della natura di quelli che sono testè accaduti a Roma. Come abbiamo notato, i fogli privati raramente sono affatto imparziali e non raccontano quindi le cose che nel modo che conviene ai partiti cui appartengono. Cercate se vi dà il cuore la verità nell'*Osservatore romano* o nella *Capitale*. Non vi troverete che l'apologia dei neri o dei rossi. Ma quello che più monta è che la maggior parte dei lettori non cercano nei fogli che ciò che desiderano trovarvi. Le esposizioni invece dei fogli ufficiali, o con commenti o senza commenti, sono riprodotte dai fogli di più diverso colore, perchè una narrazione fatta dal Governo è già un fatto per se stesso meritevole di considerazione. I partiti favorevoli al Governo la troveranno veritiera, gli avversari menzognera, ma il Governo avrà trovato un mezzo di farsi leggere da tutti e se non otterrà credenza per le sue professioni di principii la troverà almeno pei fatti positivi ch'esso meglio di ognuno può conoscere.

Era poi particolarmente importante una narrazione ufficiale di quei fatti perchè non se ne formassero delle idee erronee all'estero. La questione di Roma, come tutti sanno, non è meramente d'ordine interno, interessa tutta l'Europa. Delle contrade straniere in molte città non si legge che le comunicazioni ufficiali e queste sole sono riprodotte dai fogli locali. Si dirà per avventura che la bugia ha le gambe corte, che la verità finisce sempre per farsi conoscere; ma non importa soltanto che l'errore venga col tempo dissipato, importa pure che non si formi a prima giunta un'opinione erronea, la quale produca intanto delle conseguenze funeste. È accaduto talvolta che siansi prese delle risoluzioni in seguito ad una falsa notizia. Che importa che la verità venga poscia restituita se intanto si sarà deliberato giusta l'errore? È in questo caso poi noi abbiamo dei nemici implacabili e niente scrupolosi, i quali si adopereranno a tutt'uomo per far sì che l'errore si divulghi ed è una grande imprudenza il lasciar ad essi libero il campo.

Milano. — Il *Pungolo* di Milano dà i seguenti ragguagli su quell'Esposizione industriale, la quale, come già fu annunziato, verrà inaugurata il giorno 2 settembre alle 11 antimeridiane:

« I locali dell'Esposizione saranno aperti al pubblico ad un'ora pomeridiana del medesimo giorno.

« I prezzi d'ingresso all'Esposizione sono fissati sino a nuovo avviso, come segue:

« Sabato, 2 settembre, dalle ore 1 pom. alle 5 pom., L. 3.

« Domenica, 3 id., dalle ore 10 ant. alle 5 pom., L. 2.

« Lunedì, 4 id., dalle ore 12 merid. alle 5 pom., L. 1.

« Martedì, 5 id., dalle ore 10 antim. alle 12 merid., L. 2, e dalle 12 merid. alle 5 pom., L. 1.

« Mercoledì 6, id., dalle ore 10 ant. alle 12 meridiane L. 2, e dalle 12 meridiane alle 5 pom. L. 1.

« Giovedì 7, id., dalle ore 10 ant. alle 12 meridiane L. 2, e dalle 12 meridiane alle 5 pom. L. 1.

« Venerdì 8, id., dalle ore 10 ant. alle 5 pom. L. 1.

« Il prezzo d'ingresso verrà pagato in valuta contata legale o in viglietti della Banca popolare di Milano, nel presentarsi al Tourniquet passando per l'atrio d'accesso in via Palestro.

« A comodo dei visitatori vi sarà un ufficio di cambio gratuito presso l'atrio d'ingresso.

« I visitatori deporranno all'ingresso ombrelli e bastoni che saranno restituiti all'uscita verso il corso Venezia, contro il pagamento di centesimi 10 per ogni oggetto.

« I visitatori dovranno attenersi alle prescrizioni portate dal Regolamento interno che sarà affisso nei locali dell'Esposizione.

« L'Esposizione starà aperta tutto il mese di settembre. »

Pisa, 28. — Scrivono alla *Gazz. d'Italia:*

Ieri sera alle 24 è accaduto a Calci, paese distante 7 miglia da Pisa, un orribile fatto. I reali carabinieri tenevano in custodia nella loro caserma, per trasgressione di arma, un individuo del paese. Una raccolta di birbaccioni del luogo si portarono alla caserma ed introdottisi nella stanza ove erano i carabinieri ed il detenuto uccisero il brigadiere, ferirono gli altri due militi e liberarono il detenuto. Si dice che siano stati fatti molti arresti. Sta a vedersi poi come si mettono le cose, e colla flaccheza ed accasciamento in cui si trovano le autorità governative, e quella di Pisa non ultima, c'è da sperare poco di bene. Ma questi fatti sono isolati, sono legati con altri, o sono il prodromo di qualche grande avvenimento che si cerca di preparare ed estendere?

Roma, 29. — Varii giornali hanno annunziato in questi giorni che il Municipio aveva preso possesso dell'ospizio di Termini; nostre informazioni invece ci mettono in grado di smentire questa notizia, mentre invece la Congregazione di carità, che è alla direzione di quell'ospizio, si rifiuterebbe di farne la consegna al Comune, e avrebbe deciso di restituirlo al Governo, che a lei ne affidava l'amministrazione, e che quindi è il solo a cui essa intende in primo luogo rivolgersi, dopo di che il Municipio potrà prendere possesso dell'ospizio. (*Opinione*).

Messina. — Scrivono al *Precursore* che nelle ultime feste successero non poche disgrazie. Ai fuochi d'artifizio cadde il castelletto e con esso 200 e più persone che stavano sopra, rimanendo tra morti e feriti 26.

Nella corsa dei cavalli molti di essi deviarono strada e gettaronsi in mare coi rispettivi cavalcatori.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 agosto reca:

1. **Un regio decreto** del 19 luglio, con cui la frazione Moltedo Inferiore è staccata dal comune omonimo ed unita a quello di Moltedo Superiore nella provincia di Porto Maurizio.

2. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

CRONACA CITTADINA

⁂ **Esposizione campionaria.** — L'Esposizione sarà aperta il 19 settembre.

Già è pronto il regolamento che determina, fra le altre cose, la classificazione degli oggetti.

In questa classificazione saranno applicati con grande vantaggio dei visitanti i principii con tanto successo già accennati dal professore Arnaudon in alcuni suoi scritti intitolati:

« Progetto di classificazione tecnologica per una mostra di prodotti naturali e manufatti;

« Sulle esposizioni industriali con alcune considerazioni sulle cause che possono influire sul progresso delle industrie, e

« Concetto e programma per una prima Esposizione parziale italiana. »

⁂ **Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1872.** — Si rende pubblicamente noto che con R. decreto 18 agosto 1871 fu disposto quanto segue:

« Art. 1. Sarà annualmente pubblicato l'elenco dei contribuenti all'imposta di ricchezza mobile di ciascun Comune del Regno, coll'indicazione dei redditi imponibili loro rispettivamente attribuiti nell'accertamento.

« Con decreto del Ministro delle finanze saranno determinate le forme dell'elenco e l'epoca in cui dovrà essere pubblicato.

« Art. 2. Per l'accertamento del 1872 saranno ammessi, senza penalità, dichiarazioni di nuovi redditi o di aumenti di reddito fino al 15 settembre 1871.

« Ai contribuenti che prima del 15 settembre 1871 concorderanno coll'agente finanziario o confermeranno per iscritto i redditi o gli aumenti di reddito accertati d'ufficio non saranno applicate le multe comminate dagli articoli 103 e seguenti del Regolamento 25 agosto 1870. »

In conseguenza di questo R. decreto, si avvertono tutti quei contribuenti, i quali non hanno finora domandato la rettificazione dei redditi di ricchezza mobile stabiliti nell'accertamento precedente, e quelli pei quali la rettificazione non fu fatta d'ufficio, che laddove non presentino la dichiarazione o la rettificazione prima del 15 settembre, si riterranno aver confermato col silenzio le somme di reddito loro attribuite nel precedente accertamento, e saranno tassati per tale somma nei ruoli dell'imposta per l'anno 1872; e ciò senza pregiudizio della facoltà di inscrivere nel ruolo suppletivo i redditi che fossero sfuggiti all'accertamento, a termini dell'art. 113 del suddetto regolamento.

Dall'Agenzia delle imposte dirette
di Torino, il 29 agosto 1871.

L'agente superiore
TERNAVASIO.

⁂ **Impiegati comunali.** — Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere, che fu adottato:

« Il Consiglio comunale ha la facoltà di licenziare in qualunque tempo gli impiegati del Comune, salvo la rifusione dei danni, così ha quella di ripartire diversamente le loro attribuzioni e mutarne i titoli secondo il bisogno. Se nell'ordine del giorno degli affari a discutersi nella sessione ordinaria del Consiglio trovasi scritta la nomina degli impiegati a compimento dell'organico in vigore, ed il Consiglio adotta sulla proposta della Giunta un organico diverso per numero, stipendio ed incombenze degli impiegati, senza che la proposta fosse stata depositata 24 ore prima nella sala delle adunanze, la relativa deliberazione è contraria alla legge e deve essere annullata. »

⁂ **Pulizia municipale.** — Alcuni abitanti di via Massena si lamentano perchè la strada abitata da loro non venga giornalmente innaffiata e spazzata come tutte le altre strade.

Dicono che da loro si pagano le imposte come dagli abitanti di tutti gli altri quartieri, e quindi desiderano parità di trattamento anche nei vantaggi sociali.

Noi facciamo passare al Municipio il richiamo e le ragioni che lo appoggiano.

⁂ **Risposta.** — Dall'impiegato di posta di Moncalieri ci viene inviata la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare:

Moncalieri, 29a gosto 1871.

Ill.mo sig. Direttore,

Letti con mia grande sorpresa nell'accreditato giornale da lei così saviamente diretto

---

APPENDICE

PREGIUDIZI E SUPERSTIZIONI POPOLARI

—o—

La rugiada di S. Giovanni.

I.

Don Federico era una buona pasta di prete campagnuolo: provvisto a sufficienza di coltura e d'ingegno, quanto era esile di corpo e povero di salute. I suoi parenti che lo amavano tanto (ma lo amavano con poco illuminata maniera) lo avrebbero potuto lasciare in una discreta agiatezza; chè avevano abbastanza di terra al sole da vivere modestamente bene, non che un uomo solo, una famiglia: invece volendo arricchirlo ad ogni costo, mercè il giuoco reale (dove si va a ficcare il *realismo!*) del lotto lo lasciarono senza un bel nulla, consumando nelle poste sempre infelici, con quella ostinazione che diventa una malattia del giuocatore, ogni loro avere. E fu fortuna che il buon Federico, spinto allo stato chiesastico da una vera vocazione, non avesse così che sè stesso a cui pensare da provvedere coll'opera sua il sostentamento. Ma prima di rimanere solo ebbe però ancora da sorreggere la vecchiaia de' suoi genitori, verso i quali non venne mai meno, neppur per ombra, a nessuno dei più delicati doveri figliali, ed a cui anzi, mercè le più dure fatiche, fu capace di procurare nella vecchiaia non che il bisognevole, un qualche agio ancora e benessere.

Rimastogli del patrimonio famigliare la casa piuttosto vasta e posta in luogo eminentemente salubre e benissimo esposta, il buon prete divisò d'impiantarvi un piccolo pensionato di giovanetti, cui egli si proponeva di tenere e di educare con amore, posseduto qual era dal genio del far del bene. La stima che gli avevano acquistata non solo nel paesuccolo, ma in tutti quelli dei dintorni e dirò in tutto il circondario, i suoi amorevoli e generosi diportamenti verso i genitori, gli ottenne che senza stentar troppo e senza dover aspettar moltissimo tempo, egli giunse all'inaspettato successo di avere radunato nel suo convitto una mezza dozzina di ragazzi, intorno ai quali egli si pose con tanto amore e con tanto zelo che nulla più. E forse sarebbe riuscito un perfetto educatore ed avrebbe mostrato meravigliosi effetti del suo sistema di dolcezza e di affetto, se avesse avuto tempo a cogliere i frutti di quanto andava seminando; ma pur troppo non potè durarla a lungo quel pensionato per le disgraziate vicende che sono qui a narrare.

Convien sapere che alcuni nottoloni del villaggio, certi parrucconi con tanto di coda, che parevano mummie del secolo passato, lasciate a modello d'una razza estinta, come per ammaestramento dei presenti, avevano assai in uggia il buon Don Federico, il quale, poveretto, non aveva mai fatto loro neppur l'ombra d'un male (e non era capace di farne nemmanco ad una mosca), e lo avevano in uggia perchè della religione teneva a tutto quello che vi è di sublime e di santo, e non inculcava certe pratiche puerili e certe superstizioni che alla religione in verità non s'appartengono più di quello che spettino al sole le nuvole che a noi ce ne levan di quando in quando la vista; perchè sentivano che non era dei loro, perchè il popolo voleva istruito ed educato, e dalla testa dei villani avrebbe voluto e si studiava a tutto suo potere di levare pregiudizi ed errori, che tanti e di madornali ce ne hanno i poveri abitanti delle nostre campagne. Codesti nottoloni, subito subito mossero guerra al convitto di Don Federico, andando pianamente e pianamente a sussurrare che l'istruzione e l'educazione che si sarebbero date in quel pensionato, avrebbero certamente avuto diffalta d'una cosa essenziale, anzi essenzialissima: la religione; che già essi non volevano dir male di Don Federico, ma che quanto a questa parte egli lasciava molto a desiderare, cosa tanto più scandalosa e da rimpiangersi, trattandosi d'un prete; che loro, se fossero stati padri di famiglia, di certo non avrebbero posto là dentro a sotto un tal nume i loro figliuoli.

Conviene conoscere che cosa siano ancora i nostri paesi campagnuoli, a qual livello d'istruzione e di libertà di ragionare si trovino le famiglie dei nostri piccoli possidenti, dei coltivatori, dei minuti trafficanti de' nostri villaggi, per apprezzare qual colpo tremendo fosse questo all'iniziato tentativo del povero Don Federico: tale che ne lo avrebbe ammazzato di colpo, se per fortuna non gli fosse venuto un potente soccorso a combattere e distrurre la calunnia. Quel villaggio aveva una gran fortuna: di possedere un bravo e buon parroco, il quale conosceva, stimava, ed amava tutte le virtù e le buone qualità di D. Federico. Questa perla di parroco, a confondere per questo riguardo tutte le male lingue, nominò il perseguitato sacerdote suo vice-curato, e per mostrare con ciò com'egli lo tenesse per quel buon religioso che era, e per concorrere anche in tal modo ad aiutarlo nell'impresa con qualche po' di guadagno.

Fatto è insomma che Don Federico, fra l'una cosa e l'altra, con una severissima economia, era già venuto al punto di far qualche poco di risparmii, e vedeva innanzi a sè nell'avvenire la possibilità di una sorte migliore e più agiata pei suoi vecchi anni, quando avvenne la catastrofe che lo trasse alla più completa rovina; lo ridusse più misero e più infelice di prima.

II.

Si era in una sera d'estate, una sera calda e soffocante. Le ore passavano silenziose per un guasto avvenuto e non mai riparato all'orologio del Comune; onde il nostro D. Federico non sapeva pur egli di quanto fosse discosta la mezzanotte, quando, chiamato frettolosamente alla campagna per un infermo agonizzante, lasciò la propria abitazione e corse diritto a compiere l'opera pietosa. Però dall'infermo, all'infuori d'una passeggiata incomoda e lunghetta e che poi ebbe per sul le più triste conseguenze, ebbe poco fastidio, imperocchè spirava l'anima cristiana prima che D. Federico potesse intimargli il *proficiscere* ossia il comando di dipartirsi *hic et nunc* da questo mondo. Ai due eredi ed alle loro rispettive giovani consorti ebbe pur a dire poche parole perchè cessassero dal piangere la perdita irreparabile testè fatta del loro amatissimo zio, che se non era uno zio d'America, potè loro tuttavia lasciar tanto da farli vivere tutti e quattro allegramente per molti anni. Dei funerali si parlò più diffusamente coll'intervento del sotto-priore e di un altro membro della compagnia dei disciplinanti, molto addentro negli affari di sagrestia, e a questo riguardo non posso tacere che si fece assai bene l'interesse dell'indicata compagnia e niente affatto quello dei poveri. Il medico che è sovente testimonio delle angosciose sofferenze a cui è condannato il povero infermo nelle campagne mancanti di case di ricovero e di ogni altro istituto di beneficenza, non può rimanersi indifferente quando trattandosi di impiegare delle molte lire coll'intendimento di suffragare l'anima di un trapassato, non si spende un centesimo a beneficio dei poveri infermi. Oh è pur d'uopo confessarlo...! Nei piccoli Comuni, quando nelle famiglie agiate avvengono circostanze di lutto, si pensa forse troppo a chi già nuota nell'abbondanza; o per lo meno è per nulla mancante di quanto è necessario alla vita: si provvede alla gloriuzza dei superstiti con dimostrazioni pubbliche vane, ridicole e soventi

n. 239, un articolo che mi riguarda, intitolato: *Richiamo contro la posta*.

Trovandomi in grado di smentire quanto in esso si contiene, prego la S. V. a volerlo rettificare ad onor del vero e per mia discolpa.

La scrivente si adira contro il titolare della posta di Moncalieri perchè non le venne consegnato un pacco manoscritti a lei diretto, ed il sottoscritto altamente si stupisce che una persona come ella vuol essere, ponga in dubbio la buona fede di un impiegato.

Come mai le si poteva consegnare detto pacco se non è ancora giunto neppur oggi?... Fra quali carte, di grazia, crede ella si potesse rinvenire il suo pacco, se in ufficio non si tengono carte arretrate oltre i tre mesi, le quali restano sempre in una sola casella?...

A questo punto non sapendo più a qual cavillo appigliarsi, asserisce che in ufficio trovavasi una donna, e che questo non è il posto suo.

Sappia la corrispondente che se alcune volte le lettere sono distribuite da una signora, ciò ella fa perchè n'è stata autorizzata dalla Direzione.

Che poi le venissero fatti dei rabbuffi è assolutamente falso, perchè contemporaneamente le veniva consegnata una lettera, assicurandola gentilmente a ripetute volte non trovarsi in ufficio altre carte a lei dirette.

Pochi istanti dopo veniva a reclamare il medesimo pacco un'altra damigella accompagnata da una donna, e poichè il titolare fu costretto per la terza volta a ripeterle che dette carte non erano ancor giunte, la reclamante quasi infuriandosi asseriva che si trattava di carte importanti; allora le venne risposto che avrebbe fatto bene di raccomandarle. Questi furono i rabbuffi ed i modi scortesi che le furono usati, e n'è testimonio la stessa donna che l'accompagnava.

Se poi le vennero consegnate stampe con fascie lacere e legate con filo, si fu perchè erano giunte a quest'ufficio in tale stato; il che risultava dall'annotazione che portavano a tergo: « Giunte a quest'ufficio in tale stato, dall'ufficio di... ecc. »

Prima però che chiuda questa mia, mi permetta, signor Direttore, che gli dica che avrei creduto trovare nella calunniatrice maggior gentilezza ed un po' più di riflessione prima di compromettere un pubblico funzionario.

Con tutta stima

Suo devot.mo servo
CAPPA LUIGI, *titolare*.

Armi da fuoco. — Le precauzioni che si dovrebbero usare, specialmente nelle famiglie ove si trovano ragazzi, colle armi da fuoco, sono infinite; eppure, malgrado tanti esempi di disgrazie accadute per mancanza di tali precauzioni, troppo spesso ancora si hanno a lamentare su questo proposito i più tristi casi. Ieri mattina, ancora, un ragazzo d'anni 13, rimasto solo in casa con un suo fratellino minore, preso il fucile da caccia del padre, divertivasi a prender di mira il fratello; quand'ecco, parte il colpo, ed il misero fanciullo cade mandando un grido! — Il fucile era carico di pallini da caccia. — La ferita, per buona sorte, non sembra molto grave: ma quanto inconsolabile dolore per una famiglia, a cagione d'un'imprudenza!

Teatri. — Al teatro Alfieri stassera ultima rappresentazione della *Beatrice di Tenda*, a benefizio della prima donna signora Castigliati Natalina, protagonista applaudita, la quale canterà per giunta la cavatina della *Linda di Chamounix*. Per ballo si darà il *Diavolo verde*.

Oltremodo gradito riuscì lo spettacolo datosi ieri sera al Balbo per beneficiata dei ginnastici Alejandro e Aragon, i quali si ebbero molti applausi unitamente agli altri artisti della compagnia.

Stassera si darà un nuovissimo esercizio intitolato: *La forza dell'elettricità*, in cui agiranno 50 ragazzi circa.

La drammatica compagnia Sadowsky, diretta dal simpatico Cesare Rossi, come già annunciammo, darà stassera al Gerbino la prima recita d'inaugurazione colla *Legge del cuore* di Dominici. Noi siamo sicuri che i nostri concittadini non mancheranno di andare numerosi a dare il benvenuto all'egregia schiera d'artisti ed al novello capocomico.

Ed ora eccoci a darvi una interessante e diremo anzi importante notizia drammatica.

Coll'anno 1873 il signor Bellotti-Bon, quel solerte, intelligente, coraggioso e fortunato capocomico che tutti sanno, e per esser giusti diremo anche benemeritissimo dell'arte e della letteratura drammatica italiana: quel bravissimo artista che moltissimi conoscono, si metterà a capo di tre Compagnie drammatiche, nelle quali raccoglierà il fiore di quanti artisti conta oggidì il teatro italiano e per le quali farà lavorare quanti e provetti e nuovi e nuovissimi autori vorranno, delle quali tre Compagnie avranno la direzione egli stesso, il cav. Alamanno Morelli ed il cav. Cesare Rossi.

Le forze unite sono più forti. Vuol dire che avremo maggiore unità di recitazione, maggior impulso per via di maggiori mezzi alla produzione drammatica, con evidente vantaggio al teatro ed a quanti ad esso concorrono.

Crediamo che tutti gli amici della nostra letteratura drammatica saranno lieti di questa novella; e noi di tale ardita risoluzione facciamo i più vivi complimenti al carissimo Bellotti-Bon, e speriamo ed anzi siamo sicuri che lo compenserà del suo coraggio il più felice successo.

Solamente abbiamo con questa buona una cattiva da darne. Il Bellotti-Bon per accudire al buono andamento di tutte e tre le compagnie, delle quali si riserba la direzione suprema, rinunzia a recitare egli stesso. È una perdita per l'arte: ma ce la farà perdonare col suo zelo il capocomico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

30 agosto 1871.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
744,7	+18,1	10,9	71	15° 38'	N d.	copert.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
745,1	+18,8	10,2	68	15° 39'	N d.	copert.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
744,0	+21,1	8,8	45	15° 43'	N d.	s. p. n.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
744 2	+22,7	8,4	42	15° 42'	NE d.	ser. n.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
743,9	+22,1	9,6	49	15° 40'	NE d.	n. ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
744,8	+20,8	10,3	58	15° 39'	NE d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali } minima + 18,0 } massima + 23,3

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 31 + 16,0.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 1° settembre 1871.

Nascere del **Sole**, ore 5 41 — Passaggio al meridiano, ore 12 19 — Tramonto ore 6 56.
Nascere della **Luna** 8 28 sera.
Passaggio al meridiano, ore 1 51 matt.
Tramonto, ore 7 48 matt.
Giorno della Luna 17°.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	7 57 m.	1 42 s.	7 26 s.
Venere	8 45 m.	2 7 s.	7 28 s.
Marte	11 28 m.	4 17 s.	9 11 s.
Giove	1 36 m.	9 13 m.	4 50 s.
Saturno	8 28 s.	7 51 s.	0 19 m.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 29 agosto 1871

Franco Clara nata Dalbesio, d'anni 68, di Druent — Cagna Domenico, id. 17, di Front, stampatore in carta — Maestri Giuseppe, id. 27, di Varallo, benestante — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 30 agosto 1871

Maschi 8, femmine 8 — Totale 16.

FERROVIA DEL MONFERRATO PER CHIERI.

Il Consiglio comunale di Piovà concorse per L. 26 mila, quello di Castelvero d'Asti per L. 6 mila.

Parecchi deputati residenti tuttora in Firenze hanno pregato l'onorevole presidente Biancheri a voler prorogare per qualche tempo la chiusura dell'ufficio postale speciale per i deputati in Palazzo Vecchio. L'onorevole presidente accondiscendendo al desiderio dei suoi colleghi ha dato gli ordini opportuni, perchè quest'ufficio prosegua a stare in Palazzo Vecchio fino a tutto il mese di settembre entrante.

L'*Italie* dice ritenere da certa fonte che il ministro della guerra ha ordinato il rinvio in congedo della classe 1846 per il mese di ottobre prossimo.

La *Gazzetta d'Italia* del 30 contiene le seguenti parole di color fosco, dettate senza dubbio col solo scopo di dare un savio avvertimento a chi di dovere:

« Notizie di Roma ci fanno temere imminenti disordini.

« Al grido: *Viva il petrolio!* l'onorevole Lanza sarà impossibilitato riconoscere il colore politico dei turbolenti.

« Si parla dell'esistenza di un grosso deposito di petrolio, che sfugge alle ricerche della polizia.

« Sono agenti dell'Internazionale, dei gesuiti, della Società per gl'interessi cattolici quelli che si propongono di bruciar Roma come Nerone?

« Al tempo la risposta. »

Circa le grandi manovre, leggesi nell'*Italia militare*:

Come abbiamo già annunziato, nel prossimo settembre avranno luogo le grandi manovre fra il Chiese e l'Adige sotto l'alta direzione del luogotenente generale comandante generale di corpo d'esercito, conte Pianel. Le truppe che vi devono prender parte si concentreranno dal 5 all'8 del mese predetto fra Brescia e Desenzano, e si costituiranno in due corpi d'esercito, il primo di due ed il secondo di tre divisioni colle relative riserve, a seconda delle tabelle di formazione emanate dal Ministero e già riportate in questo giornale.

Il 2° corpo d'esercito, formato dalla 2ª, 4ª e 5ª divisione e riserva, sotto gli ordini del luogotenente generale cav. Cosenz, per tre vie diverse si recherà quindi tra Nozza, Vestone e Idro, dove giunto rovescerà la sua fronte e si fingerà corpo d'esercito irrompente da Trento per la valle del Chiese allo scopo d'impadronirsi di Brescia, e di intercettare, se vittorioso, le comunicazioni fra il Veneto e la Lombardia.

Il 1° corpo sotto gli ordini del luogotenente generale cav. Longoni terrà occupate Brescia e Lonato colle sue due divisioni, e Desenzano colla riserva: pronto ad opporsi all'avanzare del nemico, a tentare di ributtarlo su Trento, e se possibile a tagliare la sua linea di ritirata.

La situazione dei due corpi operanti è tale al 10 settembre che il nemico, dopo essere stato molto contrastato dalle poche truppe, che si supposero a guardia dell'alta valle del Chiese, si trova colla testa di colonna a Nozza; e le divisioni di Brescia e Lonato, colla riserva di Desenzano, sono pronte a muovere al primo cenno del comandante il corpo d'esercito.

I comandanti generali dei due partiti contrari hanno naturalmente pienissima libertà d'azione per raggiungere l'obbiettivo prefisso dal tema proposto dall'alta direzione delle grandi manovre e possono interamente disporre, come loro par meglio, delle truppe messe ai loro ordini.

Le prime manovre adunque succederanno nell'alta valle del Chiese al sud di Anfo; ma di mano in mano che si andrà progredendo nello sviluppo del tema, esse si estenderanno al Mincio ed all'Adige, riservandosi il generale incaricato della superiore direzione d'intervenire opportunamente con nuove supposizioni, per far procedere l'andamento generale delle esercitazioni nell'ordine e nella zona di terreno prestabiliti.

Le grandi manovre dureranno dal 10 al 28 settembre, nel quale giorno avverrà il grande sfilamento sulla Piazza d'Armi di Verona delle truppe che vi avranno preso parte; dopo di che i corpi si scioglieranno e le truppe saranno avviate alle rispettive stanze.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 24 agosto.

Egli pare che neppure i deputati conoscano proprio perfettamente il modo con cui procedono gli affari della loro Assemblea, e di ciò abbiamo una pruova in ciò che accadde ieri. Forse i vostri lettori non hanno seguito con bastante attenzione le vicende delle proposte dei signori Rivet e Adnet per ricordarsi che il dì ch'esse vennero presentate il signor Belcastel a sua volta ne presentò una, per la quale egli altresì chiedeva l'urgenza, volendo significare con ciò che venisse mandata alla stessa Giunta, che doveva esaminare quelle dei signori Rivet e Adnet. Ma la proposta del Belcastel differiva molto dalle altre due, poichè mentre per queste si voleva confermare il potere del Thiers per alcuni anni o lasciarlo intatto, per quella del Belcastel l'Assemblea non avrebbe pregiudicato la forma di governo e non si sarebbe sciolta prima di avere statuito definitivamente su essa.

L'importanza della questione sottoposta improvvisamente al Parlamento e il principio cui essa involve stupirono un momento l'Assemblea. La destra dava un abile colpo per assicurarsi il potere costituente finchè trovavasi in maggioranza. La sinistra scorse l'insidia e deliberò di opporsi e con essa si unì una parte considerabile del centro sinistro e quando si mandò la proposta a partito i suffragi si partirono così egualmente che difficilmente si poteva dire se fosse stata vinta. Due volte invitò il presidente gli assenzienti ad alzarsi e i dissenzienti a sedere e finalmente dopo lunga discussione co' sei segretari, il cui ufficio è assisterlo per dare un giudizio in tali congiunture, egli diede la decisione in favore della sinistra, avendo quattro segretari opinato che la maggioranza fosse per la sinistra e due per la destra. Per che non venne ammessa l'urgenza ed io credetti ingenuamente che la Giunta non avesse altrimenti ad esaminare la proposta del Belcastel e che non se ne sarebbe anzi più fatta parola. La sinistra credeva la cosa medesima, convinta che si fosse allontanato un gran pericolo pel suo partito e usò tutti i suoi artificii per altre proposte.

Ma la destra non era tale da lasciarsi tanto facilmente sgarare. Egli è vero che la proposta del Belcastel non potè essere sottomessa alla Giunta della costituzione la quale stava esaminando le due altre proposte entrate per la porta dell'urgenza, ma potè introdursi per un usciolino cui non badò la sinistra. Si cominciò col tentare la via ordinaria di una Giunta stabile conosciuta col nome di Giunta d'iniziativa parlamentare, l'ufficio della quale ha luogo quando i deputati desiderano fare qualche proposta alla Camera e la Camera vuole che si decida se sia degna di discussione o no. Quella Giunta esamina se la proposta debba prendersi in considerazione ed essere sottoposta all'Assemblea. Se una proposta non è ammessa con urgenza deve dunque passare per la Giunta d'iniziativa parlamentare, ma essendo questa composta in maggioranza di membri della destra fece accoglienza favorevole alla proposta del Belcastel. La relazione fu presentata ieri e con gran dolore della sinistra la proposta fu inviata alla Giunta della costituzione e così si approvò una risoluzione che era stata formalmente e ricisamente rigettata dieci giorni sono. Immenso fu lo sdegno e l'agitazione della sinistra, la quale sorse unanime per protestare contro questo insidioso artifizio.

Il Tolain, membro dell'Internazionale, declamò furiosamente, e ne nacque un grande scompiglio. La tempesta finalmente si sedò dall'assicurazione alquanto vaga e non bene compresa del presidente che l'invio della proposta alla Giunta della costituzione non implicava l'urgenza; ma siccome il solo oggetto della domanda dell'urgenza era stato quello d'introdurre la proposta, ciò non importava molto alla destra, e l'Assemblea, checchè dica in senso contrario la sinistra, ha co'suoi suffragi riconosciuto formalmente in sè stessa il potere costituente che le era stato finora negato, affermato di poter deliberare sulla forma di governo che meglio convenga alla nazione, e dar opera ad una costituzione. La proposta del Belcastel eccita ora la stessa attenzione che quelle del Rivet e dell'Adnet, quantunque per la malattia del sig. St-Marc Girardin, non siasi ancora fatta la scelta di un relatore. È possibile che il nuovo elemento introdotto nella discussione dalla proposta del Belcastel alteri la deliberazione che altrimenti si sarebbe presa.

L'effetto delle modificazioni è stato di lasciare le cose nello stato in cui si trovavano prima, sennonchè, invece di rendere il presidente inamovibile per tre anni, si fa dipendere la sua esistenza da quella dell'Assemblea, ed egli è qualificato non più presidente esecutivo, ma presidente incaricato dell'esercizio dell'autorità e del potere che gli fu delegato a Bordeaux. Intanto la condizione politica diviene sgomentante per la sinistra, la quale sotto gli auspici del Gambetta si adopera a tutto potere per prevenire i pericoli che sorgerebbero se la Camera attuale intendesse realmente a formare una costituzione.

Ieri si strinse una lega fra due capi di frazioni della sinistra, ciò sono la sinistra repubblicana e l'unione repubblicana, sulla necessità dell'immediato scioglimento della Camera attuale e stassera si terrà una ragunata per esaminare le due proposte del Gambetta e del Blanc. Esse differiscono soltanto nei particolari, ma il preambolo di quella del Gambetta è degno di osservazione perchè indica la sua politica e la base del partito cui

---

volte fastidiose; si danno prove di affetto a delle corporazioni che dovrebbero essere modello di carità fraterna, di buon costume, di moderazione, e nol sono. Ma al vecchio cadente cui manca un bicchier di vino dopo un pasto di alimenti indigeribili, non si pensa: ai bisogni più urgenti della povera vedova costretta a sfamare i figli con frutta immatura, con tuberi ed erbaggi privi affatto di condimento, non si provvede; come non si pensa all'educazione del fanciullo gozzuto, lacero, seminudo che, rannicchiato in un cantuccio del forno pubblico, aspetta che gli cada fra le unghie qualche briciola di pan bruno.

Eppure — eppure sono le preghiere di quel vecchio cadente; sono i voti di quella vedova derelitta; è il bene che si fa a quel fanciullo abbandonato; sono gli aiuti, i conforti prodigati ai poveri infermi che dovrebbero far quieta e soddisfatta la coscienza di chi, piangendo con sincerità di affetti la perdita di un amato fratello, pensa a procurargli quanto v'ha di meglio all'altro mondo.

Quando adunque il buon Don Federico, ebbe dato alcuni conforti e consigli ai superstiti, giudicando che ogni suo cómpito in quella casa fosse finito, augurò la buona notte a tutta quella buona gente e s'incamminò per fare ritorno al villaggio. Doveva egli passare lunghesso una valle piuttosto estesa, ma stretta e profonda, nella quale l'ignoranza di quei campagnuoli tiene per cosa di fede che compariscano e s'aggirino le anime dei trapassati. Ivi giunto, si trovò senza addarsene, frammezzo a un gruppo di giovani pioppi. Il suo corpicino era troppo stanco dal disagio sofferto per la lunga discesa perchè gli venisse voglia di cercare altro posto meglio atto a dargli un po' di riposo; onde, recitato a bassa voce il *bonum est nobis hic esse*, si adagiò sulla molle erba, dando al dorso l'appoggio di uno di quei pioppi.

La sua vista favorita dal chiarore di una mezza luna spaziava sopra un tratto di terreno abbastanza esteso perchè potesse ammirarne la fertilità e la rigogliosa vegetazione, e contemplando la maestà di quegli abeti, di quei pioppi, di quei pini altissimi sempre verdi, non potea farsi ragione come una valletta così bella e sì bene favorita dalla natura potesse prestarsi a tradizioni e racconti cotanto assurdi da farne un luogo di spavento così che ben pochi fra gli abitatori delle soprastanti colline osavano accostarvisi nelle ore notturne.

Alla distanza di un cento metri dal luogo ove D. Federico posava le stanche membra, presentava la valle uno spazio assai più esteso che in altro sito non fosse, e si è appunto su questa zona di terreno erboso ch'egli patì lo spettacolo di una stranissima apparizione.

III.

L'atmosfera era morta; alto e profondo il silenzio nella valle; non filo d'erba, non fronda o foglia d'albero che si movessero. Era uno di quei momenti in cui pare che la natura riposi dal suo incessante lavorio eterno. Il gufo col suo canto monotono, la civetta col suo garrito fastidioso, il pipistrello col suo folle aleggiamento anzichè sturbare accrescevano l'imponenza di quel silenzio.

A D. Federico, che pensava lietamente alle sue cominciate prosperità ed al sempre crescente favore che sperava nell'avvenire, parve ad un tratto che qualche cosa si movesse di mezzo alle fronde e sotto il fogliame degli abeti ond'era vestita la sponda del rivo a mezzodì in allora perfettamente asciutto, e n'ebbe un sentimento di paura. Dopo pochi minuti sbucciava di là una forma bianca, uno spettro sicuramente, alto, sottile con apparenze umane, tutto ammantato di bianco dalla testa alle piante. E dopo questo, come nella visione del Macbeth, ecco venirne fuori un secondo, e poscia un terzo colle stesse forme ed apparenze. Tutti e tre progredivano lentamente verso le falde del monte vicino e l'uno l'altro seguiva alla distanza di un passo: di sotto al bianco velame nessun movimento appariva di braccia e di gambe, nessun rumore udivasi dei loro passi: pareano creature viventi a cui fosse dato di camminare sui fili d'erba senza punto pesare sul terreno. Il buon maestro allibì: la folta capigliatura ebbe d'un tratto bagnata da sudore ghiacciato e provò al cuore un tumulto indescrivibile, cui lo sparire dei fantasimi non valse a sedare menomamente.

Non era uomo di pregiudizi e crucciavasi seco stesso della paura che lo invadeva e che parevagli una vergogna per lui che tante volte aveva combattuto nei contadini le erronee credenze a queste visioni; onde sforzavasi di vincere il primo terrore, di rimanersi calmo, mercè ragionamenti intorno alla causa di quell'apparizione, ma non vi riusciva. Si raccomandò alle cognizioni che s'aveva piuttosto sode sulla fisica, sull'astronomia, sulla chimica e metereologia, ma in quei rami di scienze naturali non trovava materia di schiarimenti intorno a quell'avvenimento. La gracilità del temperamento, l'indole naturalmente paurosa, la fievolezza della salute, concorsero tutti insieme a rendergli più forte l'impressione, e riportarlo ai tempi dell'infanzia in cui prestava intiera fede ai racconti degli strani fatti avvenuti in quella valle, cosicchè invadealo la desolante idea che qualche cosa di vero potess'esservi in quei racconti. — Erano credenze in cui giocavano la loro parte e streghe e folletti, ombre di morti, fantasmi, bimbi sotterrati senza battesimo, serpenti, lupi rapaci, teschi di cadaveri e simili altre bagatelle con cui la vecchia di lui nonna, colla massima delle imprudenze, usava spaventarlo sempre quando voleva farlo cessare dal pianto o renderlo docile ai suoi voleri.

Ma il povero prete, frammezzo a tanta confusione di pensieri e di tristi ricordi, certamente non rifletteva come l'impressione indelebile fattasi sul suo cervello infantile col mezzo di quelle ripetute minaccie spaventose sia stata la prima causa della debolezza dei suoi nervi, della gracilità del suo temperamento e della predisposizione che in lui scorgevasi spiccatissima a contrarre le malattie nervose.

Intanto ei si disponeva a partire di là, sebbene in uno stato morale ben lungi dalla calma, quando tutto ad un tratto vide ricomparire i tre spettri che rifacevano la via percorsa, ma in direzione opposta, e parvegli che a un dato punto la deviassero e procedessero verso di lui. Allora il terrore e lo spavento non ebbero più limiti: raccolse le poche forze ond'erano ancora capaci le sue gambe, fece uno sforzo supremo e fuggì.

È facile indovinare lo stato miserando in cui si trovava lo sgraziato maestro allorquando, ridottosi nella sua camera ed abbandonatosi sul proprio letto, cercava un refrigerio ai tumulti affannosi del cuore, all'ansa che parea soffocargli l'organo del respiro. Riconosceva che la sospirata calma non gli verrebbe se non gli era dato di cancellare dalla mente la impressione lasciatavi dalla visione spettrale, e s'irritava che non potesse penetrare colla mano entro il cavo della testa e squarciarvi il velo che gli avviluppava l'organo dell'intelligenza siffattamente da non lasciargli scernere che fossero quei tre oggetti misteriosi: — se creature umane, vapori condensati, ombre di arbusti proiettate dalla riflessa luce lunare, se fantasmi, demoni o cosa d'altro. Ma quegli sforzi mentali non facevano che stancare viemmaggiormente il suo cervello; imperocchè a quell'ora ei già trovavasi sotto il dominio di quella grave malattia nervosa che dovea poi costargli una lunga serie di dolori.

(*Continua*) F. B. GALVAGNO.

egli aspira a dirigere. Si espongono altresì chiaramente i motivi per cui, malgrado la maggioranza del suo partito, egli ha risoluto di far opposizione alla proposta del Rivet.

Nella proposta del Blanc e de' suoi amici è teoricamente assurda ed erronea ne' fatti l'assersione che l'impotenza dell'Assemblea voglia essere attribuita all'esser essa divisa in due parti eguali, che si neutralizzano a vicenda. Il motivo per cui la Camera è debole è anzi il non esser divisa in due grandi parti, ma in tre che si suddividono alla loro volta. E finchè non sia divisa in due grandi parti il governo parlamentare sarà impossibile in Francia, come in qualsivoglia altra contrada e ci maraviglia che un uomo sì intelligente come il Blanc e che ebbe tante occasioni di studiare la natura dei Governi cada nell'errore di credere che un'opposizione costituzionale non sia in un libero Governo un elemento così importante com'è il presidente o un primo ministro. Il Gambetta ci promise qualche tempo fa che egli avrebbe costituito il grande partito whig della Francia, ma egli pare che non voglia ammettere l'esistenza di un partito tory.

Furono proposte parecchie nuove modificazioni alle proposte presentate alla Camera, ma sembra differito indefinitamente il giorno della discussione di esse. Considerando le forze dei partiti e i risultamenti cui sperano ottenere, cominciamo a dubitare se si tratti della montagna che deve partorire un topo o del lavoro di un topo che vuole erigere una montagna.

CORRIERE DEL MATTINO

I lavori sul tratto di ferrovia dall'imbocco nord della galleria del Cenisio alla stazione internazionale di Modane furono in questi giorni spinti con tale alacrità, che la strada trovasi perfettamente sistemata, e che l'armamento di essa potrà essere compiuto pel 6 settembre prossimo.

Con eguale alacrità si procedette pure nei lavori del tronco da Modane a St-Michel, per cui la Società del Mediterraneo si ripromette di potere, per la metà dello stesso settembre, ultimare la posa dell'armamento, in modo che la solenne inaugurazione, fissata al giorno 17, sarebbe estesa a tutta la linea da Bussoleno a St-Michel.

In quanto alla Galleria, come abbiamo annunciato, oggi, 30, l'armamento è interamente compiuto per un binario, e fra due o tre giorni la locomotiva potrà percorrerla da un capo all'altro. A questo proposito reca sorpresa il vedere alcuni giornali della città nostra pubblicare notizie tanto inesatte, come quella che la locomotiva abbia in questi giorni percorso la Galleria, trascinando seco un treno espresso (*Monit. Strade Ferrate*).

La Commissione della Società ferroviaria dell'Alta Italia, recatasi a Parigi per trattare colla Società Parigi-Mediterraneo sulle condizioni di un servizio cumulativo internazionale all'epoca dell'apertura del Moncenisio, è già di ritorno tra noi, dopo essersi posta d'accordo su tutti i dettagli di tale servizio.

Il nuovo orario da attivarsi coll'apertura della Galleria è già in pronto, e non si attende per pubblicarlo che l'approvazione ministeriale.

Col primo dell'entrante mese si aprirà al pubblico la seconda sezione di linea ferrata Villasor-San Gavino. Essendosi congiunta la linea al di là di Mogoro, sabbato si è fatta una corsa di prova da Cagliari ad Oristano. Parteirono alla volta d'Oristano il capo del movimento, il cav. Imperatori, il cav. Canessa, l'ingegnere capo Persi, un capitano del Genio militare, un delegato della Prefettura e varii impiegati tecnici.

Scrivesi da Roma che i gesuiti, vedendo di non poter riuscire a far partire da Roma il Papa, intendano partirsene da sè: essi abbandonerebbero quanto prima i conventi del Gesù e di Sant'Ignazio, lasciando a Roma solamente i capi della Compagnia, una specie di consiglio di direzione composto di sei o sette individui.

Un dispaccio da Costantinopoli del 28 reca che a Sebastopoli e Simferopoli in Crimea imperversa il cholera: in riva al mare d'Azoff oltre l'epidemia indicata v'è anche il tifo.

Invece un dispaccio da Pietroburgo del 25 annunzia che colà il cholera è in rapida decrescenza.

NOTIZIE COMPENDIATE.

La proposta Choiseul, che permetterebbe al Thiers di prendere parte ai lavori dell'Assemblea, e non dà a questa il carattere di costituente, carattere che la sinistra non vorrebbe ammettere per niun conto, pare destinata a produrre lo scioglimento di quella crisi governativa che in questi ultimi giorni minacciò a più riprese il mandar tutto a soqquadro. Mentre però si sta discutendo tanto calorosamente per i poteri del sig. Thiers, confermasi che questo è seriamente ammalato, e la sua vista indebolita per l'eccessivo lavoro.

La *Liberté* annunzia che il Governo francese ha dichiarato di ritirare la sua domanda d'estradizione riguardo a Rasoua.

Il 29 cominciò l'istruzione dei prigionieri detenuti alla prefettura di polizia. Sono circa 500. Questa istruzione sarà condotta molto rapidamente: dieci capitani relatori ne sono incaricati. La maggior parte dei prigionieri appartiene al 207° battaglione federato, nel quale furono numerosissime le denunzie.

Il *Times* dice che la dimissione del generale Faidherbe ebbe origine dalla deliberazione presa dai membri della sinistra radicale di ritirarsi in massa, per mettersi alla testa del partito che domanda lo scioglimento immediato dell'Assemblea.

Quando questo scioglimento fosse compiuto, i signori Gambetta e Faidherbe si porterebbero candidati negli 86 dipartimenti. Essi conterebbero di giungere in questo modo alla Costituente, portati da un così imponente numero di suffragi, da esserne moralmente imposti alla Francia come capi della Repubblica.

Il *Journal de Genève* pubblicò il testo di un nuovo programma dell'Internazionale che deve essere presentato ad un prossimo congresso generale di operai. Gli è sempre lo stesso spirito, lo stesso scopo, lo stesso immutabile schioppettio di frasi a grand'effetto.

Solo vi si sostiene con maggiore energia la necessità dell'affrancamento economico dei lavoratori.

Il *Siècle* dice che deve presentarsi di questi giorni una interpellanza al Governo, per domandargli conto dei risultati della missione di Giulio Simon riguardo ai prigionieri della Comune.

Quel foglio soggiunge che l'interpellanza non dovrà solo limitarsi a questo punto, ma si domanderà pure al Governo che si pongano in libertà quei detenuti che non risultano formalmente accusati d'assassinio, di furto o di incendio.

Dura tuttavia accanita in Germania la lotta fra gli antichi e nuovi cattolici, avversari o partigiani dell'infallibilità, e dà luogo ogni giorno a nuovi incidenti e conflitti tra le due parti *belligeranti*.

In Austria il movimento non si fa meno attivo. Il *Pesti Naplo* scrive in proposito:

« Mentre la maggior parte dei vescovi si uniscono, l'un dopo l'altro, al dogma dell'infallibilità, nelle file del basso clero si van formando potenti associazioni nello scopo di resistere in tutti i modi alla Corte di Roma.

« Una parte del clero vuole addirittura una Chiesa nazionale indipendente; taluni però non si arrischiano ancora a pretender tanto; ma gli è certo che una vasta associazione si va formando, e ben presto darà segni di vita. »

Il *Journal de Prath* crede sapere che alla testa del movimento trovisi il vescovo Danielk, assecondato da più centinaia di parroci di campagna e da molti eminenti cattolici, i quali nell'ultimo congresso appartenevano alla sinistra dell'assemblea.

Un telegramma da Monaco, 27, dice: nei circoli governativi si assicura che rapporti giunti dalla provincia esprimono le più serie apprensioni a motivo del fermento che esiste per la contesa sull'infallibilità del Papa.

A tutte le autorità circolari vennero impartite le necessarie istruzioni pel mantenimento della tranquillità pubblica, e ai comandanti di piazza gli ordini più precisi per mettere eventualmente a disposizione la forza armata.

Il *Daily Telegraph* di Londra riferisce, non sappiamo con quale fondamento, che tra l'Italia e la Prussia sarebbe stata conchiusa una nuova convenzione offensiva e difensiva.

La *Kreuzzeitung* di Berlino dice non esser punto vera la voce corsa, che l'Italia avesse dichiarato la sua piena adesione alle basi delle negoziazioni di Gastein, ed il suo desiderio di conformare la sua politica a quelle basi; locchè farebbe supporre che comunicazioni relative fossero state fatte al Governo italiano.

In proposito dell'annunziato movimento di Carlisti alle frontiere di Spagna, il *Tiempo* del 26 pubblica le seguenti notizie:

« Sembra che il Governo abbia ricevuto degli avvisi ufficiali intorno a nuovi tentativi di carlisti nelle montagne della Navarra. Per quanto avvertono le autorità locali, temasi un'invasione dalla parte degli Aldudes. Don Carlos, che si tiene sempre nascosto in Bajona, avrebbe intenzione di mettersi alla testa del movimento.

« Però il Governo ha provvisto quanto occorre per reprimere con mano forte ogni tentativo temerario: malgrado ciò i fanatici del partito carlista vorranno tentare il loro colpetto a mano armata, non fosse per altro che per dar segno di vita. »

LA QUESTIONE FINANZIARIA IN FRANCIA.

I giornali francesi continuano la loro crociata contro i titoli italiani.

Vendez l'Italien è la frase che troviamo in quasi tutti i bollettini di Borsa ed in tutti i giornali finanziari francesi.

Non è forse questo il grido dei venditori allo scoperto che non sanno ove procurarsi i titoli per consegnare in liquidazione?

Intanto che i Francesi si occupano in modo così lusinghiero del nostro credito, si guardano ben bene di dire la verità sulla loro propria situazione finanziaria, che ci pare tuttavia meriterebbe tutta la loro attenzione.

È vero che il loro 5 0[0 ha toccato il corso di 89, ma pure il signor Thiers è obbligato a vivere di spedienti di tesoreria peggio che non il Governo italiano.

Le rate dell'ultimo prestito si vanno scontando dal signor Pouyer-Quertier l'una dopo l'altra; dopo l'anticipazione della Banca or si ricorre alle altre Banche parigine e fra le altre la *Banque de Paris* e la *Société des dépôts* mentovate per ben 250 milioni di rate — peso troppo forte invero per le loro spalle!

Si dice inoltre che i signori Stern acconsentirono ad accettare per 250 milioni di cambiali su Londra a tre mesi di data; i signori Stern si limitarono ad esigere un interesse moderato, ma posero per condizione che il Governo francese fosse obbligato a rimborsarli non a Parigi ma in altrettante tratte su Londra. Vero segno che calcolano su d'un aumento dell'aggio del cambio.

Eppure malgrado questi espedienti non si è ancor arrivati a saldare il terzo mezzo miliardo ed i tedeschi, di cui da due mesi si annunzia lo sgombro, continuano ad occupare i forti di Parigi.

Intanto restano 3 miliardi a pagare all'Alemagna.

Restano a regolare le indennità alle provincie.

Resta il prestito di Parigi di 375 milioni.

Resta la Banca a rimborsare se si vuol evitare l'aggio.

Vi ha di più.

L'Assemblea di Versailles ha votato nuove imposte che si calcola debbano rendere 220 milioni, altri 180 milioni saranno accresciuti sulle imposte indirette; in tutto abbiamo 350 milioni di nuovi introiti; ma per coprire il bilancio passivo occorrono 650 milioni, dunque bisogna ritrovare altri 300 milioni.

Si dovrà dunque per forza arrivare all'imposta sulla rendita.

Quale effetto produrrà questo nuovo balzello aggiunto a quelli già votati?

E queste imposte già votate, e le imposte antiche corrisponderanno desse all'aspettazione? Non si avranno in Francia a subire quelle delusioni che accompagnarono sempre l'applicazione di nuove imposte? Gli antichi balzelli continueranno dessi a dare i prodotti che gettavano al tesoro prima della guerra?

Ecco le gravi questioni di cui pare non si preoccupi la stampa francese, ma che si imporranno da se stesse al paese in un tempo più o meno lungo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 30 *agosto*.

La *Gazzetta della Croce* conferma che l'Imperatore d'Austria restituirà la visita all'Imperatore Guglielmo a Salisburgo il 6 o 7 settembre. Bismark e Beust accompagneranno i due Imperatori. È probabile che l'Imperatore d'Austria visiti l'Imperatore Guglielmo in novembre sul Reno.

La *Gazzetta Nazionale* annunzia che Waldersee è richiamato da Parigi ed è rimpiazzato da Arnim come ministro in missione straordinaria. La *Gazzetta* vede in questo fatto l'indizio di una situazione più consolidata.

Ajaccio, 30 *agosto*.

Il *Patriota Corso* pubblica una lettera di Abbatucci agli elettori, in cui li invita a votare per Rouher.

Versailles, 30 *agosto*.

Nella seduta d'oggi la lotta sarà viva fra la proposta Buffet, sostenuta dalla destra, e la proposta di Choiseul, accettata dal Governo e sostenuta dalla sinistra moderata, dalla sinistra radicale e dal centro sinistro.

La proposta Choiseul tende, come quella di Buffet, a conferire a Thiers il potere esecutivo sulle basi della costituzione del 1848, ma autorizzando Thiers ad assistere alle deliberazioni dell'Assemblea. Essa differisce pure dalla proposta Buffet, perchè non dà all'Assemblea il carattere di costituente. Credesi che l'Assemblea adotterà la proposta Choiseul.

Madrid, 31 *agosto*.

La *Politica* pubblica una lettera di Montpensier al giudice d'istruzione, meravigliandosi del decreto che la chiama a testimonio nal processo Prim, mentre non fu preceduto dalla citazione al domicilio.

Egli offre di deporre innanzi alla competente autorità spagnuola in Francia, ove rimane a curare una delle sue figlie ammalate. Dice che informerà l'ambasciata di Parigi, ove andrà quando lascierà i bagni.

Berlino, 30 *agosto*.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che tutte le circostanze indicano che la speranza delle popolazioni di vedere rinnovarsi un accordo sincero e stabile tra la Germania e l'Austria è confermata dai fatti, benchè manifestamente non vi fosse alcun soggetto per conchiudere trattati formali.

Vienna, 30 *agosto*.

La *Presse* dice che i due cancellieri incontraronsi nell'opinione che l'adesione della Russia all'accordo cordiale dell'Austria e della Germania non è attualmente realizzabile, ma che i rapporti amichevoli dell'Austria colla Germania da una parte, e della Germania colla Russia dall'altra, bastano ad assicurare anche la pace in Oriente.

FATTI DIVERSI

Amenità petroliera. — Scrivono da Valentano alla *Libertà*:

Tre giorni sono giunse al sindaco di Valentano un biglietto di visita entro *enveloppe* suggellato e col suo rispettivo francobollo da 20 centesimi, nel quale era scritto:

Società Internazionale dei Petrolieri

Sangue e Morte.

Il tutto scritto con carattere stampatello ma fatto a mano e con inchiostro rosso, e la sola parola *morte* era scritta pure collo stesso carattere, ma con inchiostro nero.

Come le ripeto, questo biglietto partiva da Roma, e sarà stato mandato per certo a tutti i sindaci di questi piccoli paesi della provincia di Roma; questa cosa ha promosso il riso alle persone che la pensano per bene; ma guardiamo che da qualche parte non facesse eco e che ne venissero quindi dei guai seri.

Statistica. — Da un ricensimento ultimamente fattosi nel Giappone apparisce che la popolazione di quell'impero ammonta a 34,785,321 individui dei quali 17,586,700 maschi e 17,198,102 femmine, per modo che il numero dei maschi è superiore di 388,119. Le classi dei letterati e dei militari rappresentano 1,872,959 individui; quelle dei coltivatori e dei commercianti 31,954,821; i preti buddisti sono 244,859; vi sono inoltre altri 163,140 preti conventuali; 86,711 religiosi.

Le entrate totali dello Stato ammontano a circa 1,527,950 franchi.

Cumino Giuseppe gerente

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

Vercelli, 29 agosto.

Mercato dei cereali attivo ed operoso; risi e frumenti di qualità scadente in ribasso di lire una; le qualità buone sono scarse ed a prezzi quasi invariati.

MERCATO DI CUNEO

(*Nostra corrispondenza*).

28 agosto. — Il mercato fu piuttosto animato, le vendite durante la settimana furono però in diminuzione. L'avena figurava quasi tutta sulla piazza il giorno del mercato. I prezzi sono stazionari accettuati il mescolo, la segala e l'avena che tendono al rialzo.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

4530	ett.	Frumento 1ª q.	L. 22 — a 24 —
500	»	Segala	» 16 — a 16 75
500	»	Orzo	» 10 75 a 11 50
6500	»	Avena	» 7 50 a 8 75
800	»	Riso q. sup.	» 29 — a 31 —
1400	»	Meliga 1ª q.	» 17 50 a 18 50

l'ettolitro.

90	quint.	Legna forte	L. 3 — a 3 20
40	»	Id. dolce	» 2 30 a 2 40
30	»	Fieno	» 7 — a 8 —
40	»	Paglia	» 5 — a 5 50

il quintale, compreso il dazio d'entrata.

Vino da L. 36 a 44 l'ettolitro; da qualche settimana è in via d'aumento.

Granaglie. Il frumentone sembra promettere bene.

Meliga. Il ricolto è mezzo perduto per la scorsa siccità.

Prati hanno sofferto alquanto, però le ultime pioggie li hanno invigoriti.

Bestiame. Il mercato del bestiame non è gran che da calcolarsi, poichè i macellai fanno gli acquisti per la maggior parte a Fossano ed altrove.

Vigne sono abbondanti in quest'anno e la malattia si può dir nulla (il nostro terreno però tutti lo sanno, non è molto adatto alla viticoltura) e le vigne son quindi limitate.

MERCATO DEI CC. SS. DI MILANO.

Bollettino ufficiale dei prezzi del **Burro** stati notificati durante il mercato del giorno 29 agosto:

1.	Quantità venduta kil.	51,700	a L.	2 18
2.	»	» 39,900	a »	2 15
3.	»	» 342,800	a »	2 10
4.	»	» 109,600	a »	2 06
5.	»	» 92,400	a »	2 05
6.	»	» 65,700	a »	2 04
7.	»	» 198,700	a »	2 —

BORSA DI GENOVA. — 30 agosto.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 63 60 a 63 80.

Le azioni Meridionali a 404 per cont.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono da 600 a 605.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 105 35, denaro a 105 10.

Londra a vista lettera 26 32, denaro a 26 25.

Marenghi da 21 15 a 21 20.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0[0.

Camera di Commercio ed Arti.

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

31 agosto 1871 — Fondi pubblici

Consolidato 5 p. 0[0. C. del m. in c. 63 60 62 1[2 65 45 50 50 55 (63 50) 63 65 d'ufficio in liq. 63 05 05 pel 31 agosto.

Corso legale 63 50.

Obbl. cavall Cavour. C. del m. in c. 382 50.

Obbl. ferr. Savona. C. d. matt. in c. 185 50.

Fede d'oro da L. 20, 21 11 a 21 14.

Prezzi di compensazione.

Consolidato 5 0[0. L. 63 50.

Prestito Nazionale 86.

Asse Ecclesiastico 86.

Azioni Banca Nazionale 2820.

Azioni Banco Sconto 200.

Obblig. Canali Cavour 380.

Azioni ferr. Meridionali 400.

Obblig. ferr. Meridionali 193.

Azioni ferr. Romane 95.

Obbl. ferr. Romane 166.

Azioni Regia Tabacchi 715.

Obblig. Regia Tabacchi 490.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	105 50	105 70	— —	— —
Francoforte	— —	— —	225 75	226 25
Lione(**)	104 75	105 10	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 27 1[2	26 02 1[2

(*) Sconto 3 per 0[0.
(**) Sconto 5 per 0[0.
(***) Sconto 2 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO del 31 agosto.

Rendita: corso legale ribasso cent. 2 1[2 sulla borsa precedente.

Abbiam sempre detto che la liquidazione di fine agosto sarebbe alquanto critica, ed in oggi lo provano i troppo tenaci che non seppero liquidarsi a tempo, vendendo al disopra del 64. *Mais il faut payer pour pécher miséricorde.* La ripresa non è lontana se tutto procederà a dovere, come le ultime notizie lo fanno sperare.

Oggi intanto si aprirono i corsi con molte offerte per causa di liquidazione, ma calmati i primi furori, si fini con più sostegno.

Consolidato 5 0[0 cont. 63 60 a 63 55.
Id. fine prox. 64 10 a 64 05.
Prestito naz. 87 90 a 88.
Ecclesiastico 86 20 a 86.
Banca nazionale 2815 a 2810.
Meridionali 405 a 404.
Obbl. Meridionali 192 75 a 193.
Obblig. Romane 167 50 a 167 25.
Obbl. Cavour 382 25 a 382.
Obbl. Vittorio Em. 188 a 185 75.
Oro 21 14 a 21 12.
Francia breve 105 a 104 3[4.

Prodotti della ferrovie Romane nella quarta settimana di luglio 1871 L. 347,951
Pari settimana 1870 » 328,312
Differenza in più L. 19,639

BORSA DI FIRENZE — 30 agosto.

	29	30
Rendita al 5 0[0	63 87	63 90
Oro lettera	21 15	21 20
Londra lettera	26 67	26 62
Cambio su Parigi	105 25	105 12

Prestito nazionale	88 30	88 40
Obbligazioni Tabacchi	491 —	492 —
Azioni Tabacchi	719 —	717 —
Banca Nazionale	2825 —	2825 —
Banca Toscana	1616 50	1619 50
Az. Società ferr. Merid.	401 75	404 75
Obbligazioni »	194 —	194 —
Buoni »	— —	490 —
Obbligaz. Ecclesiastiche	86 05	86 05

Il *Moniteur des soies* annunzia che il 12 settembre prossimo deve aver luogo al magazzino generale delle sete in Lione un'asta pubblica volontaria di circa 200 balle sete greggie diverse, cioè 20 Cevennes, 20 Bengala, 67 Giappone Mybash, 75 Canton e 11 Taisaam Chincum.

BORSE ESTERE

Parigi, 30 *agosto*.
(*Chiusura della Borsa*).

	29	30
Rendita francese	56 05	56 17
Rendita Italiana	60 60	60 50
Ferr. Lombardo-Venete	388 —	387 —
Obbligaz. idem	233 50	232 —
Ferrovie Romane	92 —	92 —
Obbligaz. idem	156 —	156 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	172 —	172 —
Obbl. ferr. Meridionali	183 50	184 —
Cambio sull'Italia	5 1[2	5 1[2
Credito mobil. francese	176 —	178 —
Obbl. Regia Tabacchi	465 —	470 —
Azioni idem	685 —	690 —
Prestito	88 42	88 52

Vienna,	29	30
Mobiliare	290 80	292 80
Lombarde	180 30	181 —
Austriache	370 —	368 —
Banca Nazionale	767 —	773 —

Napoleoni d'oro	9 64	9 63
Cambio di Londra	120 40	120 30
Rendita austriaca	69 80	70 20
Berlino,	29	30
Austriache	209 3[4	212 1[2
Lombarde	99 1[8	99 1[2
Mobiliare	160 7[8	162 —
Rendita italiana	58 3[4	59 —
Tabacchi	90 —	89 1[2
Londra,	28	29
Consolidato inglese	93 5[8	93 1[2
Rendita italiana	59 1[4	59 1[2
Turco	45 3[4	46 —
Spagnuolo	36 1[8	36 1[4

BORSA DI MILANO. — 30 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	63 75
» » fine agosto	63 80
Prestito Nazionale	88 1[4
Azioni della Banca Nazionale	2840 —
» Ferrovie Meridionali	404 —
» Regia Tabacchi	718 —
» Banca gen. di Roma	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca Lombarda	684 —
» Ferrovie Sarde	162 —
» Banca di Costruzione	707 —
Obbl. Asse Ecclesiastico	85 80
» Ferr. Meridionali	194 —
Obbl. Regia Tabacchi	493 —
» Beni Demaniali	487 50
Buoni ferr. Meridionali	489 —
Cambi sopra Francia a vista	106 1[8
» Londra a tre mesi	26 85
» Francoforte a tre mesi	225 7[8
» Vienna a tre mesi	217 —
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 16
Sconto 4 1[2 per 0[0.	

Balbo (ore 8 1/2) — *Compagnia equestre-ginnastica* A. Ciotti.

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Beatrice di Tenda* — Ballo: *Il diavolo verde.*

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia italiana diretta dal cav. Cesare Rossi rappresenterà: *La legge del cuore.*

Prestito Nazionale

Estrazione del 15 settembre 1871

Vaglia per concorrere a tutti i premi compresi nella suddetta estrazione, a

Lire UNA cadauno

Per più **Vaglia** si accordano facilitazioni.

Presso il **fratelli TREVES**, cambiati, via San Filippo, angolo della Piazza Carlo Emanuele II, già Carlina, Torino. 3518

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 39.

ANNO XXVII.

Col 2 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammissione alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e di Marina, nonchè all'Istituto Tecnico Industriale e Professionale. 3510

Collegio-Convitto

CHIVASSO

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle Regie.

Nelle vacanze preparazione agli esami di riparazione.

3392 Il rettore D. Morra.

Si vende in Volvera

elegante VILLA con spazioso rustico; giardino chiuso e terreno attiguo. — Rivolgersi ivi al N. 71, via S. Giovanni — In Torino, via Doragrossa, N. 39, dal geometra CANAVERI. 3315

Bigliardo da vendere a modico prezzo. Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

BIGLIARDI per Caffè e Villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, Torino.

ATTO DI DIFFIDAMENTO

L'ingegnere Carlo Langer concessionario della ferrovia da Pinerolo a Torre Pellice, per decreto reale 14 maggio 1865, num. 2706, che per contratto speciale del 27 marzo 1871, fatto in Parigi, e per atto pubblico del 10 agosto 1871, rogato Bouvier, notaio in Pinerolo, ha intesa la cessione della concessione colli signori Ph. Cahaud fu Claudio Francesco di Lione, tanto in nome proprio che come procuratore dalli signori Werbrouck Edmondo Antonio Luigi banchiere in Parigi, Muffat Anselmo direttore della Compagnia d'Assicurazioni generali di Lione, Caillot Lorenzo negoziante in ferro della ditta Girodo e Caillot, per mandato delli 21 giugno e 31 luglio ultimo scorso notaio Barrè e Chardonet di Lione, e Mollard Claudio, nativo di Chalamet, proprietario, pure residente in Lione.

Ha diffidato come diffida per atto dell'usciere Bergamasco Luigi, addetto al tribunale di Torino, a termini ed in senso delli articoli 141 e 142 del codice di procedura civile vigente in Italia, che non dando essi cessionarii incominciamento ai lavori di costruzione della detta ferrovia, prima del cominciamento del mese di settembre, epoca stabilita dal Ministero dei lavori pubblici per suo decreto del 15 luglio 1871, debitamente e regolarmente comunicate ai predetti signori, si provvarrà della responsabilità mantenutagli dal prefato Ministero per dare lui stesso incominciamento ai lavori a tutto loro rischio, pericolo e maggiori spese, ritenendoli risponsabili di tutte le conseguenze che potrebbero derivare dal ritardo a dar esecuzione alle prescrizioni ministeriali.

Tale diffidamento è fatto a tenore di legge, e fatto legalmente intimare a Lione, rue Gasparin, num. 27, al signor Cahaud Teodoro, uno per tutti, e tutti per uno.

Torino, 28 agosto 1871.

C. Langer ingegnere
3 Corso del Re.

3488

3507 NEL FALLIMENTO

di Achille Sossi, già negoziante da vino ed in cereali sul Corso San Maurizio, 29, casa Verzelli, in Torino.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni prossimi al sindaco definitivo sig. cav. Angelo Beggia, residente in Torino, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato alla procedura della causa sig. cav. Vincenzo Angiolo alli 20 di settembre prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 28 agosto 1871.

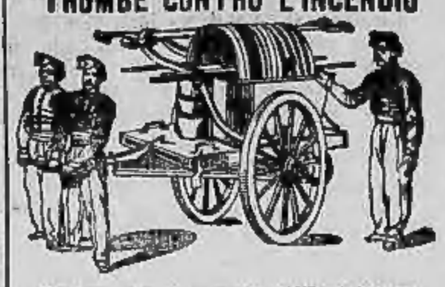
Avv. Massarola vice-canc.

ACQUISITORI

COMUNI.

Alessandria — Ancona — Aymaville — Bardonnèche — Borgolavezzaro — Caraglio — Caresana — Carignano — Castelletto — Cavallermaggiore — Cesana — Châtillon — Codroipo — Coggiola (Stabilimento privato) — **Cogne — Grottamare** (Stabilimento privato) — **La Loggia — Levere** (Stabilimento privato).

TROMBE CONTRO L'INCENDIO



Torino, via Cavour, 9. **CYP. BOUTIN.**

ACQUISITORI

COMUNI

Livorno (Toscana) — **Lucca — Modane** (Traforo) — **Moretta — Novara** (Stabilimento privato) — **Nizza-Monferrato — Orbassano — Pancalieri — Saluzzo — Sant'Albano — San Vito — Sanze di Cesana — Scineca — Sienn — Solomiac — Stresa — Tenda — Trinità — Villafranca** (Piemonte) — **Venezia** (Stabilimenti privati). 83

TORINO presso la LIBRERIA L. BEUF, via Accademia delle Scienze, N. 2.

GUIDA AL TRAFORO DEL CENISIO

Da Torino a Chambéry

OSSIA

La VALLE della DORA RIPARIA e dell'ARC

E LA GALLERIA DELLE ALPI COZIE

di A. COVINO

Parte I. Notizie topografiche, storiche e statistiche

Parte II. Storia e descrizione della Galleria.

Parte III. Itinerario da Torino a Chambéry ed escursioni alpine lungo la strada ferrata.

Appendice. Guida della città di Torino.

Un vol. illustrato da 27 vignette, 2 carte geografiche. Profilo geologico e sezioni della Gran Galleria. Pianta topografica della città di Torino.

L. 3. *Si spedisce franco mediante vaglia di L. 3 25.*

Deposito dai principali Librai, e per comodo dei Viaggiatori alle Librerie delle Stazioni di Alessandria e Torino.

CAFFÈ DI GHIANDE DELLA GRECIA

L'uso di questo caffè molto rinfrescante e nutritivo, evita le malattie infiammatorie, si raccomanda specialmente per i bambini deboli, che tardano a camminare.

Limonata magnesiaca granulare effervescente.

Estratto d'Orzo Taffito di Linch, per guarire le infiammazioni intestinali, bronchiti e catarri cronici.

Estratto di Carne di diverse case estere, **Spiriti, Liquori, Vini, deposito del Fernet Branca e del Ratafià vero d'Andorno, Olio squisito di Lucca, e fabbrica speciale di Lucido senza corrosivo.** — Presso la **drogheria GARIO**, via Doragrossa, angolo via Bottero. 2365

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. A. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA

PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 1800 gr. L. 7 50 — Di 900 L. 4 25

Di 300 L. 2 40.

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 30 tazze L. 4 25 — Per 15 tazze L. 2 40.

Tavolette per 15 tazze L. 2 40.

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

AVVERTENZA — Questa Revalenta, di cui si ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Compagnia.** 1268

IN SUSA a pochi metri dalla Stazione ferroviaria **Grandiosi fabbricati** con forza motrice di 150 cavalli **da vendere** anche con tutte le macchine inerenti alla tessitura meccanica di cotone. Ed effilochage, così detti per lane artificiali.

Rivolgersi per schiarimenti alli sigg. fratelli **VIGNA**, via Barbaroux, 26, Torino. 3120

COMUNE DI DOGLIANI

Trovansi vacanti le seguenti cariche:

1° Insegnante Aritmetica, Algebra e Geometria nei tre corsi della Scuola Tecnica pareggiata, collo stipendio annuo di L. 1300.

2° Maestro di 4ª Elementare maschile, collo stipendio di L. 900.

3° Rettore del Convitto, a prendersi concerti colla Giunta Municipale.

Dirigere le domande al Sindaco, non più tardi del 15 settembre.

3475 Il Sindaco f. **Conte Marenco.**

BANCA DEL POPOLO D'ASTI

Si previene che con la fine del corrente agosto i sottoscritti cesseranno di cambiare in biglietti di Banca Nazionale i Buoni di cassa fiduciari della **Banca del Popolo d'Asti,** accettandoli però in pagamento.

MARTINI, SOLA E COMP.

3436

REGIO ECONOMATO GENERALE

dei Benefizi Ecclesiastici vacanti

L'incanto per la locazione del Molino denominato Mallona, in territorio di Marene, coi terreni coltivi che ne dipendono, comprensivamente al diritto di riscuotere le quote d'acquaggio dovute all'Economato dagli utenti delle acque del canale dallo stesso Molino, seguirà **al mezzodì del 15 settembre,** in Savigliano, nello studio del sig. notaio Miretti, via Sant'Andrea, N. 5.

Il prezzo d'Asta è stabilito in annue L. 700 ed il capitolato relativo è visibile dalle ore 10 alle 4 pomeridiane di ogni giorno non festivo in Torino nell'Ufficio del R. Economato, via San Filippo, n. 12, ed in Savigliano presso l'Economo locale sig. geometra Giuseppe Allasia, via del Quartiere, N. 9. 3513

VENDITA FORZATA

delle merci e mobili componenti l'asse attivo della cessante ditta S. R., sotto la Galleria Natta in Torino.

Di concerto coi signori Sindaci di massa, la Ditta suddetta, all'oggetto di fare li fondi occorrenti all'unico dividendo, testè omologato, a cominciare da lunedì 7 corrente a tutto settembre prossimo, epoca in cui deve pure dar sgombri i locali, addiverrà alla realizzazione formale di tutti li mobili e merci, di cui nell'inventario giudiciale, quali consistono in lingerie e lanerie da uomo e da donna, tanto confezionate che non, fazzoletti, foulards, cravatte, ed una grande quantità di fauxcols inglesi in tela, ecc. ecc.

La vendita si farà a prezzo fisso in base al tasso stabilito nell'inventario suddetto, e per conseguenza con uno straordinario ribasso dai prezzi normali, a grande vantaggio dei signori acquisitori.

3092 **Il Liquidatore incaricato.**

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori notati in calce al presente Avviso, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarree, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE,** scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

G. BIANCO

OTTICO-OCULISTA

Provveditore della Reale Casa e principali stabilimenti scientifici d'Italia

Unico depositario delle tanto benefiche

LENTI di vero Quarzo Ialino dette comunemente di **Pietra o Cristallo di rocca;** le sole conosciute finora per la conservazione delle viste. — Montate in Pince-nez od Occhiali costano sempre L. **8, 10, 12,** secondo la finezza dell'armatura.

A scanso d'inganno ogni lente porta la firma del negozio.

Si spedisce contro domanda con vaglia postale.

Torino, Portici della Fiera, 25, casa delle Finanze

ELEXIR CALLIERIS

Questo meraviglioso liquore guarisce prontamente le febbri, anche le più ostinate, ed è un eccellente vermifugo. Efficacissimo contro il *cholera*, fa sparire i mali di capo e di stomaco causati da cattiva digestione.

Libera dall'incomodo del catarro, che soventi volte lascia all'ammalato tristi conseguenze; facilita la digestione, impedisce la irritazione dei nervi ed eccita in modo sorprendente l'appetito. Si prende in qualunque ora: *un cucchiaio da tavola* senza mutazione di vitto. Due goccie nel caffè producono un gusto gradevole.

Prezzo L. 2 50 il *flacone* grande, e lire 1 50 il piccolo.

Dirigere le domande in Cigliano all'inventore *Sebastiano Callieris.*

Deposito generale presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, N. 1, Torino, e presso le farmacie Bonzani e Taricco — In Roma presso Dante Ferroni — Firenze, Compaire — Alessandria, Basilio — Novara, Cascia — Ivrea, Viassone — Crescentino, Balestrero — Livorno Vercellese, Barale — Cigliano, Giacosone — Cercenasco, Forriero — Airasca, Maccagno. 2916

GIUDICIO DI PURGAZIONE

Elia Emanuel Levi fu Daniel, residente a Vercelli, inizio avanti il tribunale civile e correzionale di Pallanza il giudizio onde ottenere liberati da ogni ipoteca gli infradesignati stabili che con instromento 6 febbraio 1870, rogato Ara, comperava dalli sigg. cav. dottore in medicina e chirurgia Bernardino fu Francesco, e Francesco, Domenico, Maria e Carlo fu ingegnere Giovanni zio e nipote Larghi, i quattro ultimi minori rappresentati dalla loro madre e legittima amministratrice signora Elisa Mazzucchi, tutti residenti a Vercelli, di due ottave parti dal primo, di due altre ottave parti dalli quattro ultimi, equivalenti a quattro corrature sopra otto, ossia metà dei diritti e delli stabili infrascritti posseduti dai suddetti colla società delle Torbiere dell'Alto Novarese per il prezzo di L. 7745 75 per la parte ceduta dal cav. Bernardino Larghi, e di simili lire 7745 75 per la parte ceduta da suoi nipoti predetti, oltre al servizio della metà della vendita fondiaria dovuta al comune di Borgomanero in annue L. 102 05 portato da instromento 1° marzo 1853, rogato Rossignoli.

Descrizione delli stabili.

In territorio di Mercurago.

Palude detta dei Lagoni, in mappa al n. 525 parte, coll'annessa casa colonica, di ettare 18. are 38, cent. 17.

Pezza terra brughiera ed in parte coltivata, regione Dimeghino, in mappa al n. 308, di are 27, cent. 47.

Bosco alle Iselle, in mappa al n. 849, di are 31.

In territorio di Dormelletto.

Pezza terra parte a brughiera boscata e parte già palude torbosa, ove dicesi alla Costa della Bola, in mappa al n. 279, di are 47, cent. 74, e sotto lo stesso numero 1 mappa 279 altre are 90.

In territorio di Oleggio-Castello.

Terreno paludoso, torboso, ed a nuda brughiera denominata la palude grande, facente parte dei nn. di mappa 748 1/2 e 749, del quartitativo di are 250.

In territorio di Borgomanero.

Brughiera e palude denominata S. Michele col relativo [illegible] in muratura in mappa ai nn. 8 e 9, di ettari 3, are 41, cent. 43.

In territorio d'Invorio Inferiore.

Brughiera a palude torbosa formente parte del tenimento Dono, alla regione denominata Palude di sotto, ai nn. 1635, 1651, 1653, 1654, 1655 di mappa, di are 166, cent. 35.

I casotti in legno ed in muratura esistenti in detti beni, le case coloniche, le tettoie, gli attrezzi indistintamente, e le scorte e mobili inerenti alla coltivazione delle torbiere, pesi a bilancia ed a bilico, ed ogni altra cosa annessa ai medesimi.

Le ragioni alla servitù attiva pel passaggio sul territorio di Mercurago del cavo colatore delle paludi di Oleggio-Castello.

Il diritto di estrarre la torba dalla palude dei Pagani di proprietà di Ermanno e Prospero Barigazzi.

Sopra suo ricorso emanava decreto del sig. presidente di detto tribunale in data del 31 luglio corrente anno, col quale dichiaravasi aperto il giudizio di graduazione pel quale è nominato il sig. giudice avv. Costantino Giorcelli.

Stabilivansi giorni 30 per le notificazioni volute dagli art. 2043 e 2044 del codice civile, e si ordinava ai creditori di proporre i loro crediti e depositare i loro documenti alla cancelleria del tribunale fra giorni 40 successivi alla notificanza.

E col mezzo delli uscieri Evaristo Marchetti, Prada Antonio, Giovanni Bonaventura, Pietro Geratti, Domenico Martini, Antonio Oddone, Gaspare Campana e Gioanni Cavallini, fece eseguire le notificazioni prescritte tanto ai precedenti proprietarii che alli creditori inscritti sulli stabili comperati, di cui si dichiara pronto a pagare il prezzo stipulato, come sarà stabilito dal tribunale in apposito giudicio di graduazione, avendo fatta elezione di domicilio in questa città nello studio del sottoscritto suo procuratore.

Pallanza, 22 agosto 1871.

3428 Caus. Carlo Arnatti p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

a senso dell'articolo 141 del codice di procedura civile.

Con atto 26 agosto 1871 dell'usciere Giuseppe Dacquino, addetto alla regia pretura del mandamento di Vercelli, e sull'instanza del signor banchiere Pietro Rodi, residente in Torino, venne notificata a Raimondo Giovanni Ignazio, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza pronunciata nel giorno 22 agosto 1871 dal signor pretore del mandamento di Vercelli, nella causa ivi vertita tra il detto banchiere Rodi, la signora Montel Chiarina, vedova Guastalla di Vercelli, tanto in proprio che qual rappresentante li minori di lei figli, ed il sunnominato Raimondo Gioan Ignazio, con una quale sentenza si dichiarò nulla e di niun effetto, e come non avvenuta la cessione dal Raimondo fatta alla Montel Chiarina, vedova Guastalla, colla scrittura 27 marzo 1867, ed avere perciò spettato, e spettare esclusivamente all'attore Pietro Rodi la cartella di deposito, col num. 8255, intestata al Raimondo.

Vercelli, 29 agosto 1871.

3502 Macco p. c.

3506 NEL FALLIMENTO

delli Secondo e Francesca Rossi, coniugi Bonino, già chincaglieri in Torino, via Doragrossa, 31.

Si avvisano li creditori suddetti e giurati di comparire alli 23 di settembre prossimo, alle ore 10 di mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del giudice delegato alla procedura della causa, sig. avv. Eugenio Poccardi, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 29 agosto 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

3508 NOTIFICANZA

Ad instanza del signor Nascimbene Luigi, dimorante in Milano, e domiciliato elettivamente in Torino, presso l'avvocato Benedetto Ottolenghi procuratore capo o nel di lui ufficio, via Doragrossa, num. 2, piano 2°, venne coll'atto in data 29 agosto 1871, sottoscritto Bergamasco, notificato al signor Giovanni Pietro Volpe fu Giovanni, già dimorante in Torino, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, e nella di lui qualità di erede del defunto suo genitore e di cessionario delle ragioni ereditarie paterne della di lui sorella Delfina, e per gli effetti contemplati dall'art. 560 del codice di procedura civile, l'instromento di mutuo 15 gennaio 1867, rogato Porro.

Torino, 30 agosto 1871.

Avv. B. Ottolenghi.

3509 CITAZIONE

Con atto in data 29 corrente mese, il sottoscritto usciere presso la pretura di Torino, sezione Borgo Nuovo, sull'instanza del causidico Angelo Chiesa, residente in questa città, ha citato nella forma prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile, li signori Giovanni Rocca e Gabriele Raffort, ambi di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire nanti il signor pretore di questa città e sezione, all'udienza delli 4 settembre prossimo, ed alle ore 8 antimeridiane per essere condannati solidariamente col signor cav. Francesco Fissore al pagamento di L. 450, portate da cambiale stata per difetto di pagamento protestata, addì 24 corrente, con atto del notaio Taccone, e ciò oltre le spese del protesto e interessi.

Torino, 30 agosto 1871.

Gio. Francesco Serafino usc.

3505 NEL FALLIMENTO

di Costantino Durio macchinista idraulico e lattoniere in Novara.

Si avvisano i creditori del predetto fallito Costantino Durio, li cui crediti sono stati verificati e confermati con giuramento, od ammessi provvisoriamente, di comparire avanti il signor giudice delegato, in una sala di questo tribunale, alli 15 prossimo venturo settembre, ore 12 meridiane, per deliberare sulla formazione del concordato.

Novara, 29 agosto 1871.

F. Raschio vice-canc.

SUNTO DI NOTIFICANZA

L'usciere Francesco Bertorelli con suo atto di ieri, sull'instanza di Giuseppe Donzino, notificò a Francesco Donzino, di domicilio, dimora e residenza ignoti, copia dell'ordinanza 24 agosto corrente, con cui il presidente del tribunale di Pinerolo fissò l'udienza pubblica dello stesso tribunale del 18 ottobre prossimo, ore nove del mattino, per l'incanto del corpo di casa, di cui nella sentenza 31 luglio precedente.

Pinerolo, 29 agosto 1871.

3504 Caus. Larmacchia.

3478 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Bergamasco Luigi, addetto al tribunale civile di Torino, 23 corrente agosto, sulla richiesta delli signori Chiariglione Carlo e Francesco Ducco, residenti in Torino, già comprincipali della ragion di negozio già corrente in Torino sotto la firma Chiariglione e Ducco, si fece ingiunzione e precetto a Tabasia Domenico fu Giuseppe, già residente in Venaria Reale, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare agli instanti prenominati, entro giorni 30 prossimi, in concorso cogli altri eredi della Domenica Gozzano fu Antonio, vedova di Lorenzo Barberis, la capitale somma di L. 1930 ed accessorii, a pena della vendita in via di subastazione degli stabili in esso precetto descritti, caduti nella eredità della vedova Barberis avanti nominata, situati sul territorio di Venaria Reale e di Altezzano.

Gli instanti elessero domicilio in Torino nell'ufficio del causidico sottoscritto, via San Francesco di Assisi, num. 7.

Torino, 26 agosto 1871.

E. Varese sost. Lasagna p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Instante il sig. Michele Gierleri, residente in questa città ed elettivamente presso il l'infrascritto procuratore, l'usciere Michele Gardoli, addetto alla pretura della sezione Monceniso, ha quest'oggi notificato, a senso dell'art. 141 del cod. di proc. civ., al sig. Trinelli Francesco, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa dal sig. pretore di detta sezione il 17 agosto corrente, con cui venne autorizzato il sig. instante Gierleri a ritirare dal cancelliere della stessa pretura le lire mille state depositate per l'esecuzione provvisoria della sentenza 13 giugno ultimo dello stesso ufficio, passata in cosa giudicata.

Torino, 28 agosto 1871.

Soave sost. avv. Capriolio p. c.

3501

ATTO DI NOTIFICANZA

a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.

Ad instanza delli Sibilla Raimondo, Serafina, Alberto ed Irene coniugi e figli, residenti in Torino, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio per decreto 14 settembre ultimo, venne con atto 22 andante agosto dall'usciere Giriodi citato l'Agostino Musso, di residenza, dimora e domicilio ignoti, a comparire nanti il tribunale civile e correzionale di Torino, ed alla sua udienza delli 6 prossimo settembre, ore 10 antimeridiane, per l'effetto di cui all'art. 951 del codice civile.

Torino, 23 agosto 1871.

3490 Castellini p. c.

Torino — Tip. G. Favale e C.